

## RECITAL

### PROGRAMMA

#### J.S. BACH

Suite francese n°5 bwv 816  
Allemande  
Courante  
Sarabande  
Gavotte  
Bourée  
Loure  
Gigue

#### W.A. MOZART

Dodici variazioni su "Ah, vous dirai je, maman" K 265  
Fantasia IV in do min. K 475

#### F. CHOPIN

Ballata n° 4 op. 52

#### M. RAVEL

Da Miroirs, Une barque sur l'Océan

#### Pianista

*Lorenzo Porta Del Lungo*

## NOTE

I grandi compositori progettano le loro opere così come fanno gli architetti: poi, usando i suoni come materiali da costruzione passano a realizzarle. Lo spazio di cui si occupano è uno spazio interiore, ma al pari di quello esterno, per comunicare significato, interesse ed infine benessere, lo spazio deve divenire un'alternanza, o meglio una sequenza, di elementi diversi. Allora l'ascolto di un pezzo sarà come entrare in un ambiente e passare da una sala piccola ad una più grande, poi magari ad un lungo corridoio, e poi arcate, prospettive, fughe, altezze straordinarie e tante altre cose. Tutte le forme musicali sono buone per ottenere il risultato, piccole o grandi non importa.

Nelle suite di Bach per esempio, troviamo tutti pezzi brevi, di grande personalità, che sono danze, cioè musica "collettiva", e che vanno a comporre un unico, coerente affresco, pulsante del fluire ineluttabile e immanente del tempo sull'Uomo. In Bach tempo e spazio rimangono distinti nella rappresentazione.

Mozart ci dà una prova di abilità mostrandoci come si possono trarre dal tema di una semplice filastrocca, dodici diverse "immagini", formando un pezzo che ha uno sviluppo univoco e quindi un senso profondo, pur mantenendosi nella dimensione del gioco. Nella Fantasia invece egli racconta, come in un romanzo, una vera e propria vicenda, attraverso il movimento e le voci dei vari protagonisti. Mozart fu uno dei più grandi uomini di teatro e la drammaturgia è sempre ugualmente presente nelle sue composizioni strumentali, dove infatti tempo e spazio si fondono.

Chopin, come in altri suoi lavori della maturità, nella Ballata n°4 ci racconta una sua crisi individuale, personale, cantata dal primo tema che torna ciclicamente, ma poi ci indica una strada, una speranza, una riuscita possibile con l'affermarsi del secondo tema. Tutto questo rappresentato e vissuto con profonda emotività e partecipazione.

Infine Ravel descrive in questo brano le sensazioni ricevute durante una crociera e la rappresentazione dell'oceano attraverso l'imitazione del moto di onde sempre più grandi, diventa la metafora di un amore intenso e passionale da lui vissuto in quell'occasione, ma forse più in generale vissuto tutta la vita: i grandi compositori ci aiutano ad aumentare lo spazio dentro di noi.

*Lorenzo Porta Del Lungo*